

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I Soci della Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale alle ore 19 di venerdì 29 marzo 1974, in unica convocazione (articolo 19 del Regolamento Sezionale), con il seguente Ordine del giorno:

- 1) Nomina dell'Ufficio di presidenza,
- 2) Approvazione del verbale dell'Assemblea precedente,
- 3) Relazione del Presidente della Sezione: attività e bilancio consuntivo dell'anno 1973,
- 4) Relazione dei Revisori,
- 5) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE

Ing. PASQUALE PALAZZO

Il Bilancio Consuntivo 1973 è stato pubblicato nel fascicolo di Gennaio del Notiziario, a pagina 7.

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DI SEZIONE NEL 1973

La pubblicazione della presente relazione sul Notiziario permetterà ai Soci di intervenire preparati all'Assemblea e partecipare meglio alla discussione ed alle successive votazioni.

Prima di iniziare desideriamo rivolgere un pensiero commosso a coloro che ci hanno lasciato durante l'anno trascorso, ai giovani Sergio Peruzzy e Giulio de Julio Gabrecht i quali il 20 maggio, insieme al compagno Giandavide Follaca, hanno perso la vita durante una esplorazione subacquea presso le Grotte di Castelcivita, ed ai vecchi soci Onorato Di Tommasi e Carmelo Colamonico, i quali per tanti

anni ci hanno seguito e prestato la loro preziosa collaborazione. Alle famiglie rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Soci. — Continua lento l'incremento del numero dei Soci. Durante l'anno trascorso sono stati ammessi 37 nuovi Soci contro i 20 cancellati (2 trasferiti ad altre Sezioni, 4 dimissionari e 14 cancellati per morosità).

A fine anno il numero dei Soci effettivi era 372.

Anche il carico dei Soci alla Sede Centrale è andato sempre migliorando, anche se verso la fine dell'anno siamo stati costretti a sollecitare con una certa insistenza parecchi ritardatari. Abbiamo chiuso l'anno con 349 Soci trasmessi, contro i 333 dell'anno precedente. Ricordiamo che dal 1968 in avanti il carico Soci è andato sempre aumentando: 242 - 263 - 302 - 311 - 333 - 349.

Le nuove iscrizioni per la massima parte riguardano giovani dei quali molti interessati alle attività speleologiche.

Gite sociali. — Sono state numerose e sufficientemente frequentate. Ne abbiamo dato notizia nei vari fascicoli del Notiziario. Ricordiamo qui, soltanto per il numero dei partecipanti, quelle del 7 gennaio al M. Cervellano (20 Soci), del 18 febbraio al Piano del Megano (18 Soci), del 29 aprile al S. Angelo a Tre Pizzi (17 Soci), del 24 giugno alle Grotte di Castelcivita (25 Soci), del 30 settembre alla Cardara (40 Soci), del 18 novembre al M. Fellino (20 Soci), del 25 novembre al Terminio (21 Soci). Da ricordare anche l'attività individuale, dal Monte Velino all'Etna, dal Gran Sasso d'Italia alla Punta Gnifetti, dalle Alpi Venoste alle Alte vie delle Dolomiti.

La Sezione è stata presente all'Assemblea Delegati di Milano ed al Congresso Nazionale de L'Aquila.

Attività speleologica. — E' stata particolarmente intensa, anche se profondamente turbata dalla grave sciagura del 20 maggio. Il Gruppo Grotte è stato presente a moltissime riunioni e citiamo la Riunione della Commissione Scientifica a Milano, il Corso Speleologico a Trieste, il 6° Congresso Internazionale di Speleologia in Cecoslovacchia, il Convegno Speleologico a Roma, la riunione del Soccorso in grotta a Cuneo e l'Incontro Nazionale di Speleologia a L'Aquila, per ricordare solo le principali manifestazioni.

Nella giornata dell'8 aprile si è tenuta a Napoli, presso il Maschio Angioino, l'Assemblea Ordinaria Annuale della Società Speleologica Italiana, con viva soddisfazione dei partecipanti.

Grazie ad un sostanziale contributo della Regione è stato finalmente pubblicato il fascicolo degli Atti degli Incontri internazionali di Salerno e ci accingiamo a dare alle stampe l'Annuario Speleologico 1972-73.

Rimandiamo al Notiziario per tutta l'attività esplorativa del Gruppo Speleologico.

Notiziario Sezionale. — E' stato migliorato per contenuto e presentazione. Sei fascicoli per complessive 68 facciate (contro le 52 dell'annata 1972 e le 44 dell'annata 1971) sono stati puntualmente pubblicati durante l'anno 1973, con l'aggiunta di taluni disegni e piante di grotte. Ringraziamo i Soci per la collaborazione che ci ha consentito questo progresso, in particolare Piciocchi, Bucafusca, Brancaccio, Moncharmont, Verneau, Falvo, Paone, Cecere ed altri.

Le pagine del Notiziario sono aperte a tutti e sarebbe nostro desiderio di apportare ulteriori miglioramenti alla nostra pubblicazione.

Manifestazioni in Sede. — Ricordiamo la Conferenza di Armando e Sita Rapolla sul viaggio in Africa, e le proiezioni di Falvo e Perillo sulle Alpi Venoste.

Contributi straordinari. — Ringraziamo l'Assessorato per il Turismo della Campania, l'Azienda Autonoma Soggiorno Cura e Turismo, l'E.P.T. di Benevento, il Banco di Napoli, la Camera di Commercio Industria e Agricoltura, la Sede Centrale del C.A.I. e quei Soci affezionati che hanno versato quote incrementate.

Biblioteca. — Sono stati acquistati alcuni volumi, ma sono pochissimi i Soci che chiedono libri in lettura. Abbiamo preferito far rilegare molte annate della Rivista Mensile del C.A.I. Ringraziamo quei Soci che hanno offerto libri alla Biblioteca.

Moltissime pubblicazioni e opuscoli sono pervenuti alla nostra Sezione ed al Gruppo Speleologico dalle altre Sezioni del C.A.I. con le quali abbiamo la reciprocità.

Amministrazione. — Abbiamo cercato, come al solito, di applicare i criteri di economia, intesi ad assicurare lo svolgimento delle attività fondamentali della Sezione ed a proseguire nell'accantonamento sul Fondo Patrimoniale per sciogliere l'annoso problema della Sede, mentre la causa continua rimandando di mese in mese la conclusione.

Conclusioni

Abbiamo esposto in rapida sintesi i punti salienti dell'attività svolta dalla Sezione durante il decorso anno 1973. Le cifre sono riportate nel Bilancio Consuntivo già pubblicato nel Notiziario di gennaio, per i commenti dei Soci, e la discussione. Sappiamo benissimo che non è stato fatto niente di straordinario, tuttavia osiamo sperare nell'approvazione dell'Assemblea la quale ben conosce le molteplici difficoltà attraverso le quali si svolge il nostro lavoro.

IL PRESIDENTE

PASQUALE PALAZZO

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO CONSUNTIVO 1973

Quest'anno il consuntivo 1973 si presenta sotto una forma alquanto lusinghiera. Infatti nelle entrate l'importo di tutte le voci ha largamente superato quanto — con giustificata prudenza — fu stabilito in preventivo, e nelle uscite vi è stata, anche per tutte le voci, una minore spesa, tranne, ovviamente, per l'acquisto dei bollini della S.C. dovuta al maggior numero di quote riscosse.

Nelle entrate non vi è molto da illustrare trattandosi di differenze in più che rientrano nel normale buon andamento amministrativo.

Facciamo rilevare soltanto che il contributo per l'Assemblea S.S.I. — non pre-

credibile — può considerarsi una partita di giro; infatti ne troviamo il relativo importo anche nelle uscite sotto la stessa voce.

Vi sono poi i contributi di ENTI e SOCI che da una supposta entrata di L. 250.000 passano ad una effettiva di L. 250.000. Ciò ci conforta molto e ad ringraziare ENTI e SOCI teniamo a sottolineare quale sia il vitale attaccamento alla nostra Sezione da parte di Autorità e Soci.

Nelle uscite — come nelle entrate — troviamo ovunque differenze ma — come già accennato — in meno. In ogni caso si può accettare tutto come fatto normale di saggia amministrazione.

Salta solo molto evidente la sensibile spesa in meno alla voce Pubblicazioni e Notiziario Sezionale. Motivo: un largo criterio prudenziale in preventivo, un rigoroso senso di economia nella spesa, ed il rinvio al prossimo anno della pubblicazione dell'Annuario Speleologico 1972-73.

Tutto quanto sopra ha consentito:

- 1) un sostanzioso accantonamento per l'Annuario Speleologico, che contribuisce molto a mettere in evidenza l'attività della nostra Sezione.
- 2) L'annuale accantonamento per il fitto locali Sede (la causa per l'occupazione dei locali non ha ancora avuto il suo epilogo).
- 3) Un considerevole supero attivo.

Abbiamo fiducia che seguendo lo stile tenuto fin qui nella parte amministrativa della nostra Sezione ci troveremo nel futuro sempre in grado di affrontare ogni immaneabile imprevisto.

I REVISORI

ANTONIO AMITRANO

FRANCESCO DE FALCO

Napoli, 18 Gennaio 1974

IN RICORDO DI CARMELO COLAMONICO

La morte del Socio Carmelo Colamonico ci rattrista sotto due aspetti: scientifico ed affettivo. E' la dipartita dello studioso, del maestro che per quaranta anni ha insegnato all'Università, del viaggiatore e dell'osservatore acuto della realtà geopolitica dei luoghi visitati, dell'animatore della carta agraria d'Italia, strumento prezioso ed indispensabile per la pianificazione economica nazionale. E' la fine di un'epoca in cui è stato il geografo per antonomasia, il maestro che con i suoi libri ha accompagnato generazioni di studenti dal ginnasio al liceo. Sui suoi libri, dalle celestine copertine, noi ragazzi degli anni trenta abbiamo sognato cieli e viaggi in terre lontane, salutari divagazioni e pause incantevoli al triste e vano « latinorum » dei tempi passati. A noi ora « matusa » piace ricordarlo quando nel 1959, con la sua abituale riservatezza, venne in sede a ricevere l'aquila d'oro come socio venticinquennale della nostra sezione.

Carmelo Colamonico è vicino a noi nello spirito, e soprattutto quelli del Gruppo Speleologico onoreranno, con lo studio e la ricerca, la memoria di colui

che nel lontano 1934 fu presidente dell'allora Comitato scientifico (gruppo grotte) del CA.I. Napoli. (A. P.)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PROGRAMMA GITE

3 marzo 1974: M. Vallatrone (1513 m.) - Gruppo del Partenio

Appuntamento alle 6,30 presso il deposito bagagli delle F.S. in Piazza Ferrovia per prendere la corriera dell'I.N.T. che parte per Avellino alle 6,55. Coincidenza per Ospedaletto, e a piedi, passando per il Rifugio della Forestale, in circa 2 ore e 30 si perviene in vetta. Ritorno per il Piano di Summonte a Baiano per prendere il treno per Napoli.

Direttori: L. Cerulli, A. Nucci (tel. 397301).

10 marzo: Creste del Demanio - Gruppo dei Monti Lattari

In collaborazione con la Sezione di Cava dei Tirreni.

Appuntamento alle 6,30 alla biglietteria delle F.S. in Piazza Garibaldi. Con il treno delle 6,55 si parte per Cava dei Tirreni ove si prende la coincidenza per Badia. A piedi per panoramico sentiero fino alla prima sella, e, proseguendo per le varie creste, si arriva alla Foce di Tramonti per poi ridiscendere a Badia. Con la corriera si ritorna a Cava e col treno a Napoli. Ore di cammino e traversata 3.

Direttori: M. Morrica, E. Paduano (tel. 360485).

17 marzo: M. Mutria (1823 m.) - Gruppo del Matese

Appuntamento alle 6,30 nella biglietteria delle F.S. in Piazza Garibaldi, per partire per Piedimonte Matese alle 6,55. In pullmann si prosegue per Bocca della Selva e di qui, a piedi, in circa 2 ore si perviene in vetta. Un gruppo di sciatori può utilizzare gli impianti della zona. Ritorno a Napoli con gli stessi mezzi con partenza alle ore 16,30 per essere a Napoli alle 19,30.

Direttori: G. d'Angerio, C. de Vicariis (tel. 371867).

24 marzo: Traversata M. Faito, Scalandrone, Cardara, Bomerano

Appuntamento alle 7,15 in Piazza Ferrovia (biglietteria) per prendere il treno della Circumvesuviana delle 7,39 per Vico Equense. Coincidenza con la corriera per M. Faito da dove, per il sentiero dell'Acqua Santa, lo Scalandrone e la vetta della Cordara si scende a Bomerano. Di qui con la corriera delle 14,50 o delle 17,10, si scende a Castellammare proseguendo per Napoli. Ore di traversata 4.

Direttori: L. Pagano, M. Pisano (tel. 344779).

29 marzo: Convocazione Assemblea Generale Ordinaria.

31 marzo: Punta del Redentore (1252 m.) - Gruppo degli Aurunci

Appuntamento alle 6,30 a Napoli Centrale per il treno delle 6,49 per Formia. In corriera fino a Maranola e, a piedi, si giunge in vetta in circa 2 ore e 30. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: F. Ferrari, L. Adamo (tel. 396175).

Secondo Gruppo: **Punta Orlando**

Convegno alle 8,25 per il treno delle 8,43 in arrivo a Vico Equense alle 9,31. In cammino per il Convento di S. Francesco e, per il sentiero superiore, alla panoramica Punta Orlando. Ritorno per la stessa via a Vico per il treno delle 17,46, a Napoli 18,12.

5 aprile: Proiezione del film « Morte di uno stambecco ».

7 aprile: Prati di Mezzo - M. Cavallo (2039 m.) - Parco Nazionale d'Abruzzo

Autopullmann organizzato dalla Sezione. Giro di prelevamento ed orario da stabilire. Partecipazione e pagamento anticipato della quota di lire 2500 entro il 29 marzo.

Direttori: E. Mancini, F. de Falco (tel. 367583).

21 aprile: Traversata Moiano - M. Cerasuolo (1216 m.) - Pimonte

Appuntamento alle 7,15 in Piazza Ferrovia per prendere il treno della Circumvesuviana alle 7,39 per Vico Equense. Di qui in corriera per Moiano. A piedi, per la Cresta si giunge in vetta al Cerasuolo, quindi ritorno per Porta Faito a Pimonte. Con la corriera delle 17,10 si scende a Castellammare e quindi a Napoli.

Direttori: A. Amitrano, S. Scisciot (tel. 247398).

28 aprile: M. Meta (2241 m.) - Gruppo del Parco Nazionale d'Abruzzo

Autopullman organizzato dalla Sezione. Giro di prelevamento ed orario da stabilirsi. Partecipazione e pagamento della quota in lire 2500 entro il 19 aprile. A piedi dal Piano delle Forme per Val Pagana, in vetta in circa 2 ore e 30.

Direttori: L. Adamo, R. de Miranda (tel. 406398).

CRONACHE DI UN LONTANO ED IMMANE CATACLISMA

Come nel maggio 1902 vi fu la più tremenda eruzione del XX secolo nell'isola della Martinica, nelle Indie Occidentali, quella del monte Pelée, così in un lontanissimo passato, anche nella Campania, vi fu la medesima e violenta nube ardente dalla abbagliante composizione di gas incandescente e di cenere.

In poco più di un minuto la Pelée eruttò un mare di fuoco che investì la città di Saint Pierre e carbonizzò i suoi trentamila abitanti.

Una medesima eruzione, attraverso una faglia presumibilmente verso Parete (dintorni di Napoli) e con la stessa dinamica della nube ardente, creò il tufo grigio campano.

Esso rappresenta la formazione vulcanica più importante della Campania; presente in molte località nelle cinque province, con una composizione chimica alcalitracitica potassica, nella facies più caratteristica è costituita da una massa cineritica superiore al 50% del totale della roccia, e da scorie. Subordinatamente si rinvengono, diffusi nella massa, frammenti di lava e cristalli (sanidino, plagioclasio, augite e biotite).

I caratteri tessiturali e geologici fanno ritenere il tufo campano una ignimbrite.

Nelle zone circostanti ai Campi Flegrei tale formazione è ricoperta dal tufo giallo campano. Sul Roccamonfina l'ignimbrite campana copre tutti i prodotti

del vulcano aurunco; nelle zone del Somma-Vesuvio risulta sottostante ai primi prodotti piroclastici trachitici di tale vulcano.

L'ignimbrite campana, sulla base di datazione del C. 14, oscillante fra 28000-34000 anni, è ritenuta del tardo Pleistocene (Wurm III).

Il Gruppo Speleologico del C.A.I. Napoli ha individuato alcuni paleosuoli al di sotto del tufo grigio campano con interessante materiale litico. Buona parte degli insediamenti è in contatto con l'ignimbrite che poggia direttamente al di sopra di essi.

L'industria appartiene alla fase iniziale del paleolitico superiore: è costituita prevalentemente da lame tratte da nuclei di selci prevalentemente voluminose, grattatoi carenati più o meno erti semplici o a muso su estremità di lama. Nei paleosuoli si sono riscontrati molti focolai con scarsi reperti ossei.

Vittime di questo cataclisma furono gli abitanti delle pianure e delle valli sommerse dalla nube ardente. Lo studio di questo interessante documento di preistoria è appena agli inizi e continuerà in avvenire rivelando la tragica storia di quell'era lontana.

ALFONSO PICIOCCHI

SECONDA GROTTA DELLA GRAVA DI MELILLO 40°32'43" LAT. NORD 2°45'41" LONG. TAV. SICIGNANO FG. 198 - I SUD OVEST

Una grossa fascia di detrito corre sul flysch lungo tutto il piede della parete dell'Alburno da Postiglione a Controne. Più a Sud di Postiglione, nel suddetto detrito, vi è la grotta in studio (segnalata da Bruno Davide nel catasto dell'Alburno - Atti Incontri di Salerno).

Formatasi nel Quaternario antico nelle brecce di pendio cementate, purtroppo non ha rapporti con la massa principale dei calcari. Se dal punto di vista geomorfologico è di scarsa importanza, essa è notevole ai fini dell'insediamento umano.

Nel ramo centrale, quasi al termine della conoide di detrito e di grossi massi che chiude in parte l'ingresso della cavità, è stato trovato in superficie uno scheletro ed un vaso di epoca tarda romana.

A circa 15 centimetri di profondità, in giacitura secondaria e senza stratigrafia, lungo un'area di circa 3 metri quadrati, sono stati scoperti frammenti di circa 5 olle di notevoli dimensioni appartenenti alla civiltà appenninica e subappenninica.

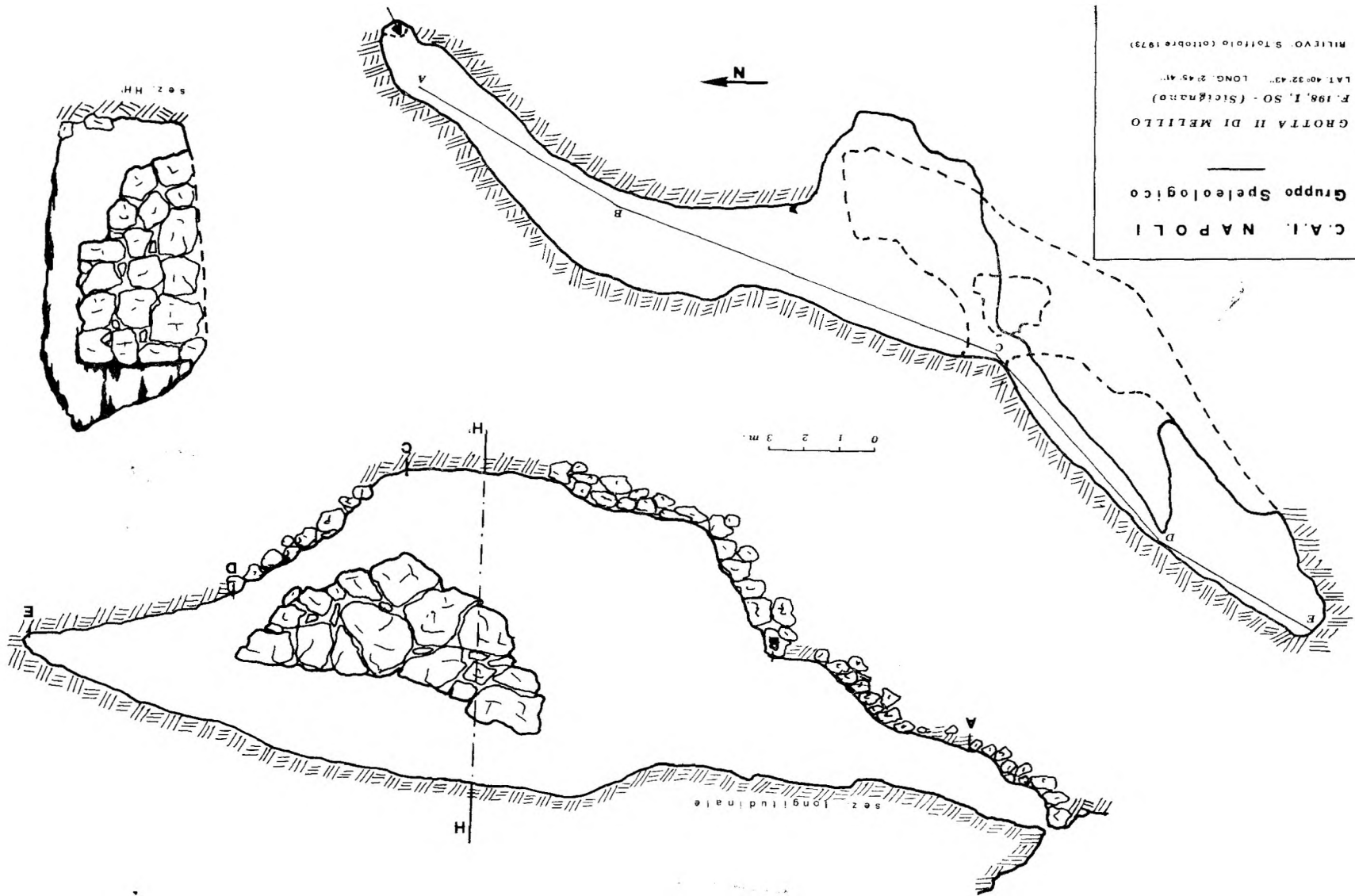
La più grossa, in ceramica buccheroida non depurata di colore grigio nerastro con grosse arrossature dovute ad eccesso di cottura, ha il collo di diam. interno 23 cm. — esterno 25 cm. — apertura 27 cm. ed il diametro massimo del vaso 67 cm.; per la sua fattura dovrebbe essere ritenuta l'olla più recente.

Altri frammenti di olla di colore rossastro presentano bugne; altri, d'impasto grigiastro liscio con tracce di avvampature e con impurità micacee, presentano, come ornati, cordoni con una serie di tacche verticali profondamente incise sull'impasto molle.

L'assenza di stratigrafia non ci deve portare a sottovalutare l'importanza di questa cavità appenninica, perché lo studio della cultura pastorale va inquadrato in un insieme di itinerari e di soste in grotte.

Nell'ambito della dinamica delle transumanze, lo studio di una singola grotta ha scarso valore. Soltanto con molte grotte e con molti dati si rilevano gli itinerari, i rapporti delle aree culturali e l'importanza di esse nell'ambito della preistoria.

C.A.I. NAPOLI
Gruppo Speleologico
GROTTA II DI MELILLO
F. 198, I. SO. (Stigliano)
LAT. 40°32'43" LONG. 24°54"
MILIEVO S. TOFFIO (ottobre 1973)



Esposta verso la valle del Sele a circa 600 metri di quota, forse di facile accesso può essere stata adibita a temporaneo ricovero di greggi. La cavità ha subito un grosso crollo in epoca recente, che ne ha trasformato l'ingresso e il tratto terminale; segnalata dai soci Ferraris, Toffolo e dai giovani amici di Postiglione ha impegnato il gruppo con quattro uscite e ventotto presenze.

ALFONSO PICCOCCHI

NOTIZIE GEOLOGICHE SULL'ISOLA DI CAPRI PER UNA INTERESSANTE ALTERNATIVA SPELEOLOGICA

La geologia dell'isola di Capri, benché sia stata oggetto nel passato di numerosi lavori, manca di uno studio particolareggiato che inquadri questa interessante zona secondo le più moderne vedute sull'Appennino meridionale. Sono comunque noti i tratti più interessanti della stratigrafia e della tettonica dell'isola e si possono mettere in evidenza anche alcuni interessanti problemi che la riguardano.

Capri è costituita per la massima parte da terreni carbonatici (calcari e dolomie) di età mesozoica, mentre sono relativamente poco rappresentati sedimenti del Terziario e del Quaternario.

I terreni più antichi affioranti sono costituiti da dolomie grigie e nerastre del Trias superiore; il Lias è rappresentato da calcari e dolomie con *Palaeddasyclus* e *Lithiotis problematica*; il Giurassico e il Cretacico inferiore (?) da calcilutiti sottilmente stratificate con lenti di selci e soprattutto da calciruditi con *Ellipsactinia* e coralli; il Cretacico superiore da calciruditi e quindi calcilutiti rosate tipo « scaglia »; il Paleogene da calcilutiti tipo « scaglia » e da calcari con Mummuliti. Il Miocene è rappresentato da brecciole con Lepidocline e piccoli lembi di flysch arenaceo. Il Quaternario è rappresentato da lembi residui di calcareniti e calciruditi e dai riempimenti di origine marina e continentale delle grotte costiere; sono inoltre presenti limitati lembi di tufo grigio campano.

La tettonica dell'isola è abbastanza complicata, tanto che nel passato è stata oggetto di dotte dispute; in effetti essa rappresenta, in piccolo, la struttura tipica dell'Appennino carbonatico: anche a Capri, infatti, si riconoscono almeno due scaglie di terreni mesozoici che ricoprono terreni più recenti e sono presenti numerose faglie dirette che creano delle strutture ad Horst e Graben. Come tutti i terreni dell'Appennino meridionale carbonatico anche Capri è da considerarsi alloctona.

L'interesse maggiore che offre l'isola è dato dal fatto che in essa affiorano nel Trias e nel Lias terreni in facies di retroscogliera, nel Giurassico e nel Cretacico inferiore (?) in facies di scogliera e di periscogliera, nel Cretacico superiore e nel Paleogene in facies di periscogliera e di bacino prossimale. Ciò significa che nell'isola sono rappresentate, a partire dal Giurassico, facies marginali di piattaforma carbonatica.

Molti problemi sono legati allo studio del Quaternario marino e continentale, ai riempimenti delle varie grotte costiere, ai numerosi reperti paleontologici e, soprattutto, di notevole interesse è la possibilità che sino a non molte migliaia di anni or sono l'isola sia stata legata alla penisola sorrentina per mezzo del tufo grigio campano (attualmente interpretato come un deposito ignimbrico) che doveva formare una pianura estesa con continuità da Sorrento a Capri, pianura in seguito sprofondata per cause tettoniche. Una dimostrazione in tal senso potrebbe

essere fatta studiando i vari reperti paleontologici e le varie civiltà che si sono insediate nella zona.

Data la grande prevalenza dei calcari, il fenomeno carsico superficiale e profondo è molto diffuso nell'isola; però, dato lo sviluppo e il tipo di coste alte, molto più importanti e numerose sono le cavità costiere, che rappresentano vecchi sbocchi di sistemi carsici a quote diverse per i movimenti eustatici, o sono dovute all'azione diretta del mare. Data la presenza di numerose faglie, molto spesso l'esistenza, lo sviluppo e la morfologia delle cavità sono condizionate, come è logico, dalla tettonica.

Dopo il triste ritorno nella tormenta dell'Alburno il 2-12-73 con l'amico Balbiani e con il regime di austerità, ci si pone una alternativa nella scelta dell'area per la nostra attività. Mai come in questo momento Capri ci è apparsa stranamente vicina!

Il Kyrle nel 1931 esplorò in parte l'isola lasciandoci un ottimo lavoro, anche se incompleto, magistralmente tradotto da Anelli.

Alcune grotte sono accessibili in determinate condizioni di mare, altre, forse le più interessanti, sono in parete.

Nel 1959 il gruppo esplorò alcune di quest'ultime con notevole riempimento paleontologico.

Il 9-12 e il 20-1-74 sono state effettuate le due prime uscite per questa speleologia... casalinga.

Alle esplorazioni in grotte in parete potrebbero collaborare i rocciatori e gli ex della Sezione ricevendo così anche essi una piacevole alternativa di attività a dispetto dell'austerità energetica. Senza eccessive crisi potrebbero tutti: speleologi e... compagni, tornare nell'isola che ha conosciuto i fasti in roccia dei Castellano Luchini, De Crescenzo, Bader e di tanti cari amici della Sezione.

ALFONSO PICIOCCHI

ATTIVITA' DEL GRUPPO SPELEOLOGICO

Dal 1° gennaio 1974 Napoli è entrata a far parte delle Stazioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Delegazione Speleologica. I volontari attualmente sono i consoci:

Bruno Moncharmont - Via A. Falcone, 88 - telefono 372424

Aurelio Nardella - Via D. Fontana, 95 - telefono 465787

Sergio Verneau - Via Piave, 4 - telefono 655064

e sono aggregati al 5° Gruppo che comprende le regioni del Lazio, Campania, Abruzzo e Calabria, e fanno parte della II Squadra la quale ha sede in Roma.

*

* *

Il programma di uscite del Gruppo Speleologico per i mesi di Febbraio - Marzo e Aprile 1974 è stato fisato nel modo seguente:

3 febbraio	—	Capri
17 »	—	Capri
2-3 marzo	—	Acquara
17 »	—	Capri
31 »	—	Capri
28 aprile	—	Capri

Per maggiori notizie e dettagli venire in sede il martedì sera, oppure telefonare al Dr. Piciocchi (650738) dalle ore 16 alle 18, oppure alla dott. de Cesare (366317).

SOCI E VARIE

- * Nuovi soci ammessi: sig. Francesco Luccio, prof. Antonino Sciarrino, ordinari; e signora Jacqueline Sciarrino, sigg. Massimiliano Morrica, Luciano Salterelli e Paolo Pignero, aggregati.
- * La dott. Laura Maria De Stasio ha provveduto al pagamento delle quote arretrate; il Consiglio Direttivo in conseguenza ha annullato la cancellazione per morosità, mentre invece sono state accettate le sue dimissioni da socia ordinaria con decorrenza 1° gennaio 1974. Sono state anche accettate le dimissioni presentate dai soci ordinari ing. Bruno Ghelardini e sig.na Gabriella Strazzulli, e dai soci aggregati prof. Anita Ghelardini Valentini, sig.na Laura Strazzulli.
- * I soci aggregati dott. Anna de Cesare, prof. Antonio Vona e sig. Antonio Petrosillo sono passati nella categoria ordinari.
- * Un contributo straordinario è stato versato dal consocio Roberto Magheri.
- * Fra le tante cartoline di auguri e saluti pervenuteci da nostri soci desideriamo segnalare un biglietto di auguri di Rosario Paone da Esfahan (Iran) dove attualmente risiede, ed una cartolina di Armando e Sita Rapolla dalla Nuova Zelanda « paradiso di ghiacciai, di foreste, di laghi e di fiords... e paradiso anche per lo speleologo » e questo ci lascia sperare in una prossima nuova « conferenza » in Sede.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Sezione di Torino — Monti e Valli - Notiziario bimestrale - Fascicolo 4/5 (luglio-ottobre 1973).

Sezione di Firenze — Bollettino notiziario N° 1 (gennaio-aprile 1974).

Sezione di Agordo — L'Appiglio - Rivista semestrale - N° 1-2 (1973). Con un inserto dedicato a Gianni Costantini caduto il 21 agosto 1972 sull'Ortles Cevedale

Sezione di Sondrio — Cento anni della Sezione Valtellinese (1872-1972).

Sezione di Cava dei Tirreni - Salerno — Notiziario La Finestra - N° 4 (ottobre novembre-dicembre 1973).

Sezione di Lodi — 50° di fondazione della Sezione di Lodi (1923-1973).

Rassegna alpina due — N° 35 (ottobre 1973).

F.I.S.I. Comitato Appennino Meridionale — Calendario Agonistico 1973-74.

Unione Appennina Meridionale — Bollettino trimestrale - N° 33 (gennaio-febbraio-marzo 1974).

Sezione di Roma — L'Appennino - Notiziario bimestrale (gennaio-febbraio 1974).

Sezione di Alpignano — La Baita - fascicolo Dicembre 1973.

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Sig.

.....
